

Netanyahu ha ordinato attacchi “immediati e potenti” nella Striscia di Gaza

Il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha ordinato al proprio esercito di «lanciare immediatamente potenti attacchi sulla Striscia di Gaza». L’annuncio è stato dato dall’[ufficio del primo ministro](#), che ha spiegato che la scelta del premier segue una serie di **consultazioni avviate oggi**, martedì 28 ottobre, in seguito al processo di identificazione della salma dell’ultimo ostaggio consegnato alla Croce Rossa da Hamas; Israele accusa il gruppo palestinese di avere in realtà consegnato i **resti di un ostaggio già recuperato dalle IDF nel 2023**. Non è ancora chiaro quale sarà l’intensità della nuova aggressione israeliana su Gaza, né a cosa essa miri; lo stesso esercito israeliano ha fatto sapere di avere concordato con il ministro della Difesa Israel Katz la rimozione delle restrizioni imposte alle proprie truppe, dando **campo libero ai soldati per operare anche oltre la cosiddetta “linea gialla”** dietro la quale dovrebbero rimanere stazionati.

L’annuncio dell’ufficio del primo ministro è giunto oggi alle 17:21 (ora italiana); qualche ora prima, attorno alle 11, lo stesso ufficio aveva fatto sapere che in seguito alle **operazioni di identificazione della salma dell’ostaggio**, le autorità avrebbero scoperto che i resti consegnati da Hamas fossero in realtà quelli di Ofir Tzarfati, soldato recuperato in una operazione militare nel dicembre del 2023. Per tale motivo, comunicano i media israeliani, il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich avrebbe esercitato pressione su Netanyahu, chiedendo al premier di indire una riunione emergenziale di sicurezza per discutere dei prossimi passi. L’emittente israeliana [Channel 13](#) riporta che durante la riunione sarebbero state avanzate tre ipotesi: **limitare gli aiuti umanitari, occupare territori, e attaccare Gaza**. Non è ancora chiara la portata degli attacchi che dovrebbero seguire all’annuncio di Netanyahu, ma secondo quanto comunicano anche le stesse [IDF](#) sembra che sarebbe stata scelta la terza opzione, che, di fatto, **coincide - almeno - anche con la prima**. Il portavoce dell’esercito ha infatti reso noto che avrebbe rimosso le restrizioni imposte alle proprie truppe stazionate a Gaza a partire dalle 18 israeliane (le 17 italiane).

Nel frattempo, tanto i giornali israeliani quanto quelli arabi riportano di presunti scontri tra le forze israeliane e i gruppi di resistenza nel sud della Striscia, a Rafah; Rafah è il capoluogo dell’omonimo Governatorato, quello situato nell’estremo sud della Striscia, al confine con l’Egitto, e **risulta sotto controllo israeliano da mesi**. Le brigate di Al Qassam, braccio armato affiliato ad Hamas, invece, hanno annunciato di avere trovato il corpo di un altro ostaggio, e che ne avrebbero ritardato la consegna in caso di **ulteriori violazioni dell’accordo da parte di Israele**; quella di oggi, non è infatti la prima volta che Israele viola i termini della tregua: La più [violenta](#) violazione è avvenuta domenica 19 ottobre, quando Israele ha sganciato 153 tonnellate di bombe, uccidendo quasi 100 persone in un giorno solo.

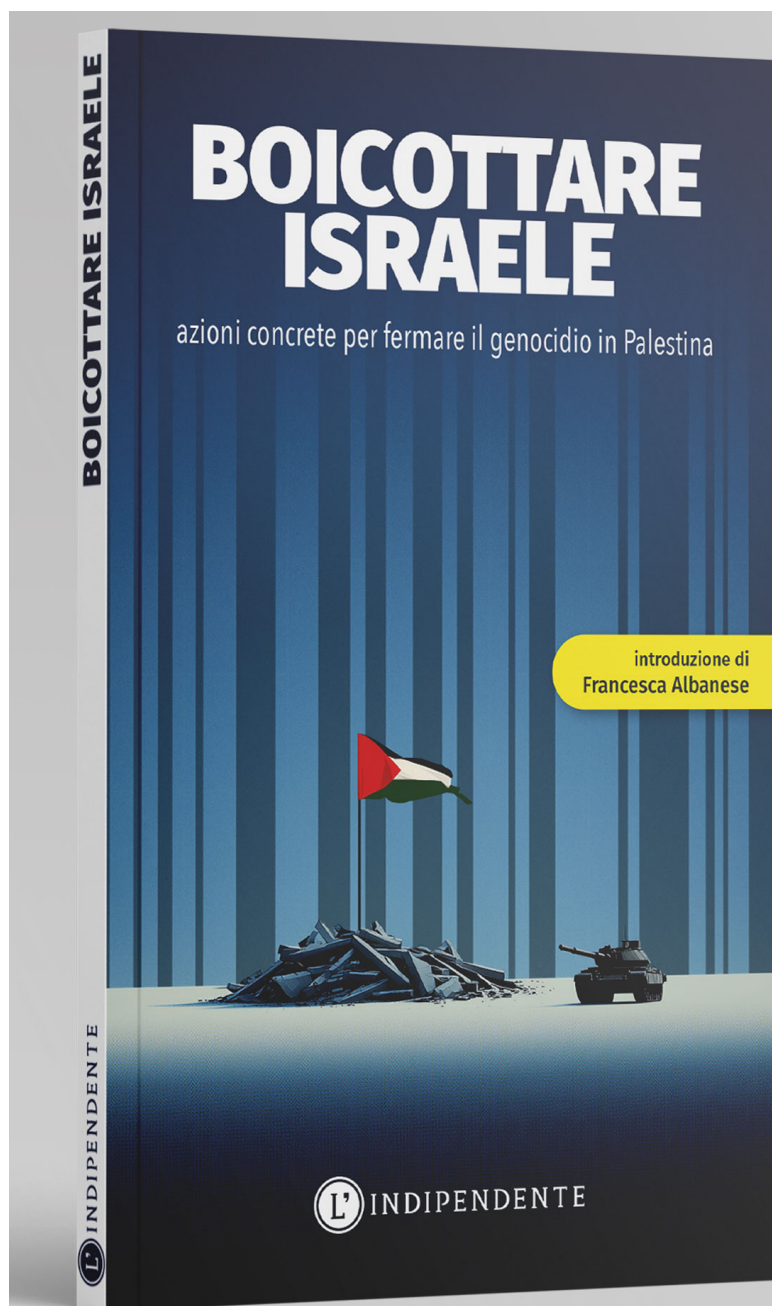
Netanyahu ha ordinato attacchi “immediati e potenti” nella Striscia di Gaza



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.

Netanyahu ha ordinato attacchi “immediati e potenti” nella Striscia di Gaza



Vuoi approfondire?

Una guida semplice, chiara ed esaustiva per sapere come colpire le radici economiche che nutrono i crimini israeliani, e contribuire a fermare l'afflusso di denaro che rende possibile l'occupazione e il massacro del popolo palestinese.

In collaborazione con **BDS Italia**,
introduzione di **Francesca Albanese**,
postfazione di **Omar Barghouti**

Acquista ora